



Unioncamere
Veneto



DELEGAZIONE DI BRUXELLES

TITOLO	Trade and Investment Partnership Summit (TIPS) 2015
LUOGO E DATA	30 settembre 2015 Parlamento Europeo, Room P1002 Rue Wiertz 60 -1047 Bruxelles
ORGANIZZATORE	Europe India Chamber of Commerce e Eurochambres
RELAZIONE <p>Il 30 settembre 2015, presso il Parlamento Europeo, si è svolto il consueto evento annuale della Camera di Commercio Europa-India <i>"Trade and Investment Partnership Summit"</i>, che quest'anno si focalizzava su <i>"Changing dynamics in EU-India relations: business & strategic implication in the next decade"</i>. Questo report si concentrerà su alcune sessioni tenutesi durante la giornata.</p> <p>Opening of the Summit</p> <p>Ad inaugurare la conferenza è intervenuto Ravi K Mehrotra (<i>CBE Chairman, EICC & Executive Chairman, Foresight Ltd. UK</i>) che ha illustrato il ruolo chiave della Camera di Commercio Euro-Indiana. David Campbell-Bannerman (<i>MEP, Rapporteur for the EU-India Free Trade Agreement</i>), invece, ha posto l'accento sull'importanza dell'economia indiana, quale fonte di commercio e investimenti. Oltre ad avere un vasto mercato, l'India è anche un partner strategico fondamentale per l'area del Sud-est asiatico. Per questo motivo, l'europarlamentare è a favore della creazione di un accordo commerciale tra Unione Europea e India, che possa apportare benefici ad entrambe le parti, e ha richiesto alla Commissione un maggior impegno in materia. Attraverso questo accordo, si permetterebbe:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ un maggior accesso al mercato dei prodotti e dei servizi;▪ un'apertura delle gare di appalto;▪ maggiori regole, soprattutto per quanto riguarda i diritti sulla proprietà intellettuale;▪ lo sviluppo di tecnologie rinnovabili;▪ più investimenti in ricerca ed innovazione. <p>Inoltre, si affronterebbero tematiche quali le strategie antiterrorismo, quelle contro la pirateria e quelle relative alla promozione dei diritti umani. Allo stesso tempo, è consapevole che, per giungere a questo accordo, ci saranno numerose difficoltà e c'è bisogno di un'influenza politica significativa. Nel concludere, ha ricordato l'appuntamento in Turchia, in occasione del G20, in cui si potranno affrontare anche queste tematiche.</p> <p>Dello stesso parere anche Manjeev Singh Puri (<i>Ambassador of India to Belgium and Luxembourg and the Mission to the European Union</i>) che attende con interesse i dibattiti del G20 di quest'anno. L'Ambasciatore ha ribadito l'importanza di siglare un accordo che sia <i>win-win</i></p>	

e ha fatto presente che gli *stakeholders* indiani sono particolarmente informati sull'argomento. Ha dichiarato poi che l'India è aperta a fare affari, soprattutto nell'area del digitale, e che la sua economia è tra quelle che stanno crescendo più velocemente. Di conseguenza, l'Europa potrà trarre dei vantaggi importanti dall'accordo. Anche l'India potrà ottenere dei benefici, soprattutto sfruttando e imparando le competenze europee nella creazione di *smart cities* e nella promozione di uno sviluppo sostenibile. Si è quindi rivelato ottimista per l'avvio dei negoziati.

Rajendra K. Jain (*Director, Europe Area Studies Programme and Professor, Centre for European Studies*) ha affermato che per il Presidente indiano c'è bisogno di nuove politiche energetiche, maggiore cooperazione con l'Occidente e di ringiovanire le relazioni, soprattutto con gli Stati Uniti. Ha poi fatto notare come ci sia un interesse crescente da parte della comunità internazionale per l'India, soprattutto a seguito delle nuove riforme intraprese e dell'importante crescita economica registrata. Sarà, però, necessario ripristinare la fiducia nel governo indiano, rinvigorire il settore manifatturiero, diminuire la burocrazia, promuovere gli investimenti stranieri e domestici. A parere del relatore, le attuali sfide per l'India sono: la conclusione di un accordo commerciale bilaterale; dimostrare maggiore flessibilità, soprattutto per quanto riguarda le elevate barriere tariffarie; accelerare le riforme e creare migliori sinergie.

Dirk Vamtyghen (*Eurochambres*) ha fatto presente che *Eurochambres* è attiva e a favore dell'apertura delle relazioni con l'India. Nonostante le numerose opportunità, però, il relatore ha fatto notare che bisogna essere anche consapevoli delle principali sfide come, ad esempio, delle difficoltà che incontreranno le PMI europee nell'affermarsi nel mercato indiano. Ha poi richiesto lo sviluppo di una diplomazia economica, nei confronti dell'India, che abbia tre priorità:

1. la conclusione dell'accordo commerciale di libero scambio;
2. una continua attenzione per le PMI;
3. lo sviluppo di servizi che facilitino la cooperazione tra Europa e India.

Infine, ha ribadito l'importanza di un dialogo costante tra le autorità politiche.

Aditya V Agarwal (*Senior Vice President, Indian Chamber of Commerce and Director, Emami Group of Companies*) ha ricordato che l'India è un importante partner commerciale per l'UE e una efficace destinazione di investimenti.

Shada Islam (*Director of Policy, Friends of Europe*) ha affermato che c'è bisogno di creare maggiori infrastrutture e di migliorare le riforme. Inoltre, ha dichiarato che ci deve essere la volontà politica di riavviare i negoziati e, per questo motivo, ritiene fondamentale la visita del Presidente indiano a Bruxelles. Un accordo di libero scambio con l'India, poi, risulta una strategia vincente, anche in vista dei continui negoziati bilaterali che l'Europa ha appena concluso, ad esempio con Vietnam e Singapore. Questo accordo, comunque, non deve riguardare solo il commercio, ma affrontare anche altre tematiche, come quelle relative alla sicurezza internazionale.

Session V: EU-India FTA: Key to larger economic ties: addressing issues holding EU-India to sign the FTA

Helena König (*Director responsible for Asia and Latin America, DG TRADE, EU Commission*) ha ricordato che è da ormai più di 10 anni che è stata avviata una partnership strategica tra Unione

Europea e India, grazie alla quale ci sono stati dei miglioramenti nel modo di fare business e nelle riforme del lavoro. Inoltre, ha assicurato che si sta lavorando per l'implementazione dell'accordo commerciale. L'India è uno Stato in via di sviluppo, con la più veloce crescita economica, dopo la Cina, e con una bilancia commerciale positiva (nonostante le esportazioni da parte dell'Europa siano diminuite, sono però aumentate le importazioni dall'India). Per quanto riguarda i servizi, la funzionaria ha dichiarato che ci sono ancora numerosi miglioramenti da intraprendere. A proposito degli investimenti, invece, ha affermato che, dal 2000, l'Europa è il più importante investitore per l'India (gli investimenti nel territorio indiano sono addirittura maggiori rispetto alla somma degli investimenti verso Stati Uniti e Giappone) e ciò permette la creazione di continui posti di lavoro. Bisogna, però, che l'India adotti delle riforme a livello domestico. Nel riportare alcune critiche verso l'accordo di libero scambio, quale causa principale del deficit commerciale, la König ha invece riferito che, a suo parere, la causa principale è dovuta alla mancanza di politiche nazionali. Ha dichiarato che maggiore sarà la copertura dell'accordo, più profonda sarà l'integrazione e maggiori saranno i benefici. Successivamente, ha elencato le attuali priorità del Presidente indiano: creare nuovi posti di lavoro, favorire la crescita economica, attrarre investimenti stranieri, stimolare l'imprenditorialità e adottare un nuovo regime fiscale entro aprile dell'anno prossimo. Ha poi fatto riferimento alla questione dell'accesso alle medicine, facendo presente che, nel 2010, era stato chiarito che non ci sarà alcuna richiesta relativa ai diritti di proprietà intellettuale. Nel concludere, ha dichiarato di voler negoziare un accordo che sia ambizioso, ma rimane in attesa di vedere se l'India sarà in grado di affrontare e soddisfare alcune richieste provenienti dalla Commissione.

Neena Gill (*MEP and Vice Chair, European Parliament Delegation for Relations with India*) ha evidenziato come l'India fosse il partner più importante per l'Unione Europea nel settore della ricerca e dell'innovazione. Nonostante sia migliorato il dialogo con le industrie in via di sviluppo, ciò non si è verificato tra le istituzioni politiche, dove le relazioni politiche sono peggiorate. L'europarlamentare ha poi rivelato che all'interno del Parlamento è stato creato un apposito gruppo di lavoro, che si dedicherà alle questioni con l'India, come l'urbanizzazione e il cambiamento climatico. Dal momento che c'è incertezza verso i negoziati per l'accordo di libero scambio, è necessario un cambiamento e, soprattutto, una maggiore volontà politica in modo da rassicurare anche gli stessi investitori. Il dialogo con l'India deve essere una delle priorità della Commissione Europea e non, semplicemente, a livello bilaterale con i singoli Stati membri.

Nel riportare la sua esperienza di fare affari sia in India che in Europa, **Madi Sharma** (*UK member of the Employers Group, European Economic and Social Committee*) ha fatto presente che una delle principali problematiche tra i due Paesi è che non c'è comprensione tra le due parti: l'Europa si sta concentrando di più su Cina, Bangladesh e Pakistan, mentre l'India sta ignorando l'Europa, concentrandosi invece sulle relazioni bilaterali. Inoltre, ha fatto presente come le relazioni tra India e Italia siano congelate, a seguito della questione dei marò italiani, e che sarebbe giunto il momento di trovare una soluzione. A suo parere, l'accordo commerciale dovrebbe aiutare la popolazione indiana, creare nuovi posti di lavoro, promuovere la crescita e il benessere. Nel rivelare che, in passato, era stata fatta una valutazione di impatto sostenibile che, però, non prendeva in considerazione il settore delle PMI, le donne e gli agricoltori indiani, ha richiesto alla Commissione una nuova valutazione di impatto, che sia più trasparente. Inoltre,

sarà necessario coinvolgere di più la società civile e mettere a disposizione ulteriori documenti sullo stato attuale dei negoziati, così come si sta facendo per il partenariato transatlantico tra Unione Europea e Stati Uniti (TTIP). Nel ricordare i valori fondamentali dell'Unione Europea per la promozione di uno sviluppo sostenibile e l'eradicazione della povertà, la relatrice si è chiesta se la Commissione stia portando avanti questi principi anche nell'accordo con l'India. Successivamente, ha fatto presente che anche l'India ha delle responsabilità ed è necessario che il Presidente proceda con le riforme, soprattutto nell'educazione e nella riduzione della povertà. Ha poi criticato la Commissione per le richieste avanzate all'India, che non vengono invece poste alla Cina, nonostante l'India abbia maggiori vantaggi da offrire all'Europa.

A conclusione del dibattito, è intervenuta nuovamente **Helena König**, che ha richiesto maggiore flessibilità da entrambe le parti. Inoltre, nel rispondere alla disparità di trattamento tra India e Cina, ha fatto presente che la Commissione richiede costantemente alla Cina di attuare delle riforme e non ha ancora avviato un accordo commerciale di libero scambio, così come si è verificato per l'India. Infine, ha dichiarato che la Commissione non si sta concentrando solo sul TTIP, ricordando gli sviluppi degli accordi con Canada, Singapore e Vietnam. Da parte della Commissione, c'è l'interesse di siglare un accordo con l'India, ma è necessario che anche la controparte dimostri il suo interesse e proceda nell'attuazione di alcune riforme.

LINK: [Programma e slides della conferenza](#)

Eseguito da:

Eleonora Colonna

UNIONCAMERE DEL VENETO

Delegazione di Bruxelles

Av. de Tervueren 67 - B - 1040 Bruxelles

Tel. +32 2 5510490

Fax +32 2 5510499

e-mail: bruxelles1@bruxelles.ven.camcom.it